Piazzale Alpini e via Quarenghi Due commercianti presi a pugni

L'episodio. Ieri prima di mezzogiorno: in azione due africani, poi fuggiti
L'aggressione dopo un rimprovero. Una vittima medicata in ospedale

FABIO CONTI

«I primi pugni li ho parati, ma gli altri non sono riuscito: in tutto mi avrà colpito sei, sette volte, al busto e alla testa. A un certo punto ho pensato anche di reagire, ma ho temuto che poi sarei passato dalla parte del torto». Racconta dal pronto soccorso della Gavazzeni quanto gli è accaduto ieri mattina, attorno alle 11,30, in piazzale Alpini, uno dei due commercianti della zona aggrediti da due giovani di colore, poi scappati lungo via Paleocapa e in via Quarenghi dove, dopo aver sferrato un pugno anche all'altro commerciante che li aveva seguiti, hanno fatto perdere le loro tracce. Sull'episodio ora indagano i carabinieri, intervenuti con una pattuglia dopo la duplice aggressione.

Tutto è iniziato quando uno dei due è stato rimbrottato da una guardia giurata nell'area tra piazzale Alpini e le Autolinee perché faceva i propri bisogni all'aria aperta: «Io e il collega commerciante (entrambi preferiscono mantenere l'anonimato, ndr) ci siamo così avvicinati per dare supporto alla guardia, in modo da fargli capire che non era sola», prosegue dall'ospedale il negoziante ferito. «Come risposta ci siamo beccati una carrellata di insulti e gestacci – prosegue l'altro commerciante – e nel frattempo abbiamo contattato il 112. Mentre aspettavamo l'arrivo delle forze dell'ordine, in piazzale Alpini, è arrivato un connazionale del primo giovane». E lì, inizialmente di spalle, è avvenuta l'aggressione al primo commerciante: «Prima l'aggressore ha indossato una felpa con il cappuccio, probabilmente sapendo di essere ripreso dalle telecamere, e ha iniziato a sferrare pugni», prosegue il racconto.

La valigetta che i due giovani si sono scambiati nella fuga

Dopodiché l'aggressore, seguito dal complice, si è diretto verso via Paleocapa, seguito dall'altro commerciante, nel frattempo in contatto telefonico con i carabinieri, cui riferiva gli spostamenti dei due. Giunti in via Quareghi, uno dei due stranieri si è scagliato contro il commerciante che lo stava seguendo, sferrandogli un pugno al volto, che per fortuna lo ha solo sfiorato. «Sono riuscito a schivarlo – racconta –, poi i due hanno cominciato a passare da un lato all'altro della strada, fino a sparire dalla mia vista».

Nel frattempo il collega si è recato al Pronto soccorso delle cliniche Gavazzeni, dov'è stato visitato. I carabinieri stanno visionando le telecamere della zona per risalire all'identità dei due africani. Che, tra l'altro, durante i momenti concitati si sono più volte scambiati una valigetta tipo porta attrezzi, che sembravano custodire gelosamente: che contenesse della droga? Il sospetto è che i due siano infatti pusher che bazzicano la zona della stazione ferroviaria e delle Autolinee.

«Le forze dell'ordine, e in particolare la polizia locale, per quanto mi riguarda sono ben presenti – conclude il negoziante aggredito –: ho però notato che, rispetto a qualche anno fa, ci sia da parte di questi giovani immigrati un atteggiamento di supponenza e di poco rispetto delle stesse forze dell'ordine, come se si sentissero di fare quello che vogliono perché comunque impuniti. Atteggiamento che, invece, la generazione precedente non aveva».

«Allerta sicurezza per Manu Chao» Gandi: misure prese

La polemica
La Lega: «Piazzale Alpini non adatto al concerto di sabato». L'assessore: «Rafforzeremo i dispositivi se necessario»

Manu Chao

Misure di sicurezza rafforzate in piazzale Alpini sabato, per contenere i fan di Manu Chao (venduti tutti i 2.500 biglietti disponibili), con la creazione di un'area cuscinetto e la possibilità, per la Polizia locale, di chiudere il viale in caso la situazione sfugga di mano. Ma è solo una possibilità, «perché gli organizzatori comunicheranno che non sarà possibile accedere al concerto senza biglietto» precisa l'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi rispondendo all'interpellanza di Enrico Facoetti, consigliere comunale della Lega. Che alla Giunta chiede «se sia il caso di ospitare Manu Chao in un altro luogo, anziché piazzale Alpini come lo spazio esterno della fiera di via Lunga – propone Facoetti –. Organizzare il concerto di Manu Chao in piazzale Alpini, vicino alla stazione, dove questa estate ci sono state risse e aggressioni da parte di bande di giovanissimi, significa crearsi il problema. Il rischio è che la gente si fermi ad ascoltarlo per strada». «È stato fatto un sopralluogo con organizzatori e Polizia locale – risponde Gandi –, sarà creata un'area cuscinetto per evitare assembramenti, in più si valuterà la possibilità di chiudere la via, Questura e Prefettura sono avvisate su un eventuale rafforzamento del dispositivo. Ho anche chiesto una pulizia dell'area ad Aprica terminato il concerto. Sono previste misure straordinarie perché sono stati venduti tutti i biglietti». Una risposta ai timori di Facoetti, che definisce Manu Chao «legato alla cultura della strada, famoso per le sue canzoni anti globaliste e terzomondiste e per la liberalizzazione delle droghe leggere». Ecco allora la richiesta di «spostare il concerto in un luogo più sicuro e meglio controllabile rispetto a piazzale Alpini, vicino alla stazione, oggetto di fenomeni di criminalità da parte di soggetti di origine quasi esclusivamente extra comunitaria spesso irregolari». «È un concerto "compatibile" con la piazza, come tutti gli altri. Per Manu Chao è atteso un pubblico di over 35 che probabilmente porterà i propri figli», conclude Gandi.

Diana Noris

Un questionario sulla qualità della vita I sindacati si preparano alle elezioni

L'iniziativa

Un'indagine sulla percezione dei cittadini di Bergamo su tematiche che influiscono sulla qualità della vita, anche nella terza età, seguendo anche le indicazioni della Organizzazione mondiale della sanità. È quello che si avviano a fare le categorie dei Pensionati di Cgil Cisl Uil di Bergamo, con il coordinamento dei Centri di tutte le età presenti nei quartieri cittadini, il Comitato bergamasco per la abolizione delle barriere architettoniche ed il Consiglio delle donne del Comune di Bergamo. Lo strumento sarà un questionario proposto a tutti gli abitanti della città, da cui i promotori si aspettano risposte concrete. L'obiettivo è quello di formulare proposte articolate e complete che possano trovare spazio e ascolto nei programmi elettorali per le prossime elezioni comunali, in programma per la primavera del 2024. Il focus dell'indagine, che sta a cuore ai promotori, riguarderà partecipazione, vita sociale, salute e ambiente, in continuità con il lavoro di analisi e di proposte, svolto negli ultimi anni, in merito alla «Città a misura di anziani e di persone fragili», che ha sempre trovato l'appoggio dell'amministrazione comunale.

«È stato messo a punto un questionario, compilabile anche online, che sarà distribuito al maggior numero possibile di elettori, perché con questa iniziativa intendiamo far sentire la voce dei cittadini e delle cittadine contribuendo attivamente alla crescita della nostra città», dicono i promotori.

Il questionario sarà compilabile in forma anonima. il modulo cartaceo compilato potrà essere consegnato alla sede del più vicino Cte di quartiere o inviate al seguente indirizzo e-mail: eventi@ctebg.it, mentre quello on-line potrà essere compilato accedendo al link: https://anagrafica.ctebg.it/questionario.html. Distribuzione e raccolta dei questionari avverrà fino al prossimo 15 novembre 2023.

«Malpensata, spaccio in calo Polizia locale al lavoro»

Gandi risponde a Ribolla

Fa discutere il tema della sicurezza alla Malpensata. Il consigliere di minoranza Alberto Ribolla (Lega) ha presentato un'interrogazione segnalando episodi di «spaccio e numerose problematiche di sicurezza», chiedendo all'amministrazione «se non intenda intensificare il pattugliamento, anche con l'ausilio delle altre forze dell'ordine, e installare telecamere di videosorveglianza». L'assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi, risponde: «La priorità è assicurare un ambiente sicuro per i residenti e il comando della polizia locale continuerà a lavorare per questo obiettivo. Nei primi 7 mesi del 2023 ci sono stati nel quartiere 319 servizi di sicurezza urbana della polizia locale, e tra il 2021 e il 2023 quasi 3.500 ore di presidio e interventi . Nel 2022 sono state deferite all'autorità giudiziaria 5 persone, per detenzione a fini di spaccio di droga, con un arresto; nell'agosto 2023, 3 deferimenti per questi reati e un altro arresto. In calo sia le persone dedite allo spaccio sia le quantità rinvenute; l'attività con l'unità cinofila sta funzionando da deterrente».

D. Am.

Tennis Loreto Via a restyling: il cantiere durerà un anno

Il centro sportivo

S'è alzato il sipario sulla riqualificazione del centro tennis Loreto, partita ieri. Un'operazione, questa, portata avanti dall'Università degli studi di Bergamo, che gestirà l'impianto attraverso il Cus, il Centro universitario sportivo, come da accordi con il Comune.

In questi mesi la frequentata struttura di Loreto è rimasta chiusa e inattiva, in attesa dei lavori, tanto da essere oggetto di una recente interrogazione del leghista Alberto Ribolla, consigliere comunale di minoranza: «I campi da tennis di Loreto sono fatiscenti e abbandonati dal 2022», ha segnalato Ribolla, chiedendo lumi sulla tempistica dell'intervento di riqualificazione. «I lavori sono cominciati oggi, lunedì 18 settembre (ieri per chi legge), come ci ha comunicato l'Università - ha spiegato l'assessore allo Sport, Loredana Poli –. La durata dell'operazione è di un anno». Il cantiere prevede, tra le altre voci, la realizzazione di campi coperti, la riqualificazione parziale dell'edificio esistente, la creazione di un nuovo blocco spogliatoi e la sistemazione delle aree esterne.

D. Am.

Intercultura, porte aperte per quindici ragazzi

L'accoglienza

Mettersi in gioco per aprirsi al mondo. È quello che offrono i programmi di Intercultura, l'associazione di volontariato impegnata nel promuovere, e facilitare, la mobilità scolastica degli studenti nella convinzione che solo attraverso l'incontro e il dialogo tra culture diverse sia possibile costruire un mondo di pace. Intercultura, punto di riferimento storico per i ragazzi bergamaschi che vogliono vivere questa esperienza, ha aperto, fino al 10 novembre, le iscrizioni per partecipare ai programmi all'estero in 60 Paesi nei 5 continenti e per richiedere una delle oltre mille borse di studio per l'anno scolastico 2024-25. «Con Intercultura anche le famiglie hanno la possibilità di partecipare a uno scambio culturale – sottolinea Cristina Aliprandi, presidente del Centro locale Bergamo di Intercultura –. I volontari di Intercultura in tutta Italia stanno ricercando e selezionando le famiglie». Dei 400 ragazzi in arrivo in Italia per trascorrervi un anno o un trimestre scolastico, 47 sono arrivati in Lombardia e di questi 15 sono stati accolti da altrettante famiglie bergamasche. I ragazzi sono arrivati da Austria, Brasile, Turchia, Hong Kong, Svizzera, Russia, Giappone, Cile, Indonesia, Thailandia, Norvegia, Turchia, Lettonia, Belgio e Giappone. La cerimonia di benvenuto è stata organizzata al liceo Secco Suardo. Per genitori e studenti interessati è possibile incontrare, martedì 10 ottobre, alle 20,45, nella Biblioteca di Treviolo, i volontari di Bergamo.

La cerimonia organizzata al Secco Suardo

Tiziana Sallese

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjNGE4OGFiODAtMzc5MS00YWYzLTk5MWMtNTc0OGFiODI4M2UzIyMjMjAyMy0wOS0xOVQwNzozOTowNiMjI1ZFUg==